

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge seguenti:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-908.

2. Opere per la sistemazione della cinta daziaria di Napoli in dipendenza del restringimento della medesima verso oriente fra il ponte Maddalena e la garetta 27 Leutrek del muro finanziere.

Si procede ora alla chiama.

**CIMATI**, segretario, fa la chiama.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TORRIGIANI.

**Discussione del disegno di legge relativo agli esami nelle scuole medie.**

**PRESIDENTE.** Si lasceranno le urne aperte, e si procederà nell'ordine del giorno; il quale reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari ».

Si dia lettura del disegno di legge.

**CIMATI**, segretario legge, (V. Stampato n. 590-A).

**PRESIDENTE.** La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Creadaro.

(Non c'è).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Landucci.

(Non c'è).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

(Non c'è).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cornaggia.

(Non c'è).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pinchia.

(Non c'è).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Treves.

**TREVES.** Onorevoli colleghi, io vorrei avere l'autorità di qualche parlamentare, se non vecchio, almeno anziano, per poter presentare questa questione pregiudiziale alla coscienza della Camera: se sia conveniente, al 18 maggio, iniziare una discussione sopra quello che deve essere il diritto della scuola per l'anno scolastico corrente; se, entro questo mese, che di tanto ancora si pro-

lungnerà l'anno scolastico, noi siamo in condizione da poter garantire che entro l'anno scolastico stesso la scuola abbia il suo diritto costituzionale.

Noi non siamo in questa condizione; noi anzi possiamo legittimamente pensare che le vicende parlamentari proroghino questa discussione, ed intanto il fatto, che noi dobbiamo dolorosamente notare, è questo che tutta la scuola italiana in questo momento spasima non sapendo quale sia il suo diritto, non sapendo, e l'anno scolastico che corre, sarà regolato secondo questo disegno di legge, secondo la vigente disposizione transitoria, o dal regolamento Orlando.

Io mi auguro veramente che questa mia osservazione pregiudiziale possa eventualmente essere accolta da chi ha autorità di farlo, perchè assuma di proporre qualche disposizione, che, senza compromettere quella, che dovrà essere la legislazione finale della scuola, dia per quest'anno scolastico alla scuola stessa immediatamente una tranquillità di coscienza, una tranquillità sopra quello, che deve farsi, sopra quello, che deve avvenire immediatamente nell'anno scolastico, che è quasi al suo termine.

Non bisogna nascondersi che intorno a questo disegno di legge è sorta una lotta vivacissima, e di questo ci dobbiamo rallegrare perchè dimostra che l'opinione pubblica comincia ad interessarsi ai problemi della scuola. Ma non bisogna dimenticare questo fatto, che la lotta, che su per i giornali si è accentuata, qui in quest'ambiente tenderà ad ammorbidirsi, perchè questo è l'ambiente nel quale tutti i contrasti si ammorbidiscono, fino a scomparire.

Qui soprattutto si dirà: badate che noi dobbiamo giudicare delle disposizioni positive di un disegno di legge: noi non dobbiamo correre dietro all'esame della tendenza. La tendenza è quello che è.

**RAVA**, ministro dell'istruzione pubblica. È quello che è.

**TREVES.** Fuori di qui, domani forse, nelle adunanze e nei comizi degli insegnanti si potrà discutere se sia migliore l'una o l'altra tendenza in materia di legislazione scolastica, la severità o l'indulgenza. Ma allo stato delle cose noi tendiamo soltanto a presentare alcune disposizioni legislative, concrete, le quali diano alla tendenza che prevale una modalità di fatto. L'osservazione ha il suo pregio. Io non lo voglio contestare; ma d'altra parte, anche entrando in quello che ha di vero questa osservazione, non possiamo disconoscere che il di-